



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 369

Disposizioni in materia di commercio sulle aree pubbliche

17/12/2022 - 23:57

Indice

1. DDL S. 369 - XVIII Leg.....	1
1.1. Dati generali.....	2
1.2. Testi.....	3
1.2.1. Testo DDL 369.....	4

1. DDL S. 369 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 369
XVIII Legislatura

Disposizioni in materia di commercio sulle aree pubbliche

Iter

26 giugno 2018: assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Successione delle letture parlamentari

S.369

assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Iniziativa Parlamentare

[Valeria Valente](#) ([PD](#))

Cofirmatari

[Francesco Verducci](#) ([PD](#)), [Vincenzo D'Arienzo](#) ([PD](#))

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **15 maggio 2018**; annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018.

Classificazione TESEO

COMMERCIO AMBULANTE

Classificazione provvisoria

Assegnazione

Assegnato alla [10^a Commissione permanente \(Industria, commercio, turismo\)](#) in sede redigente il 26 giugno 2018. Annuncio nella seduta n. 14 del 26 giugno 2018.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze), 13^a (Ambiente), 14^a (Unione europea), Questioni regionali (aggiunto il 23 gennaio 2019; annunciato nella seduta n. 82 del 23 gennaio 2019)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 369

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 369

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **VALENTE**, **VERDUCCI** e **D'ARIENZO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 MAGGIO 2018

Disposizioni in materia di commercio sulle aree pubbliche

Onorevoli Senatori. - Il presente disegno di legge è finalizzato a disciplinare le modalità di accesso e di esercizio dell'attività del commercio su aree pubbliche e a superare le problematiche emerse nel corso degli ultimi anni a seguito dell'approvazione del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.

Con il suddetto decreto legislativo, il legislatore italiano ha recepito nel nostro ordinamento la cosiddetta direttiva Bolkenstein (direttiva 2006/123/CE) relativa ai servizi nel mercato interno, finalizzata a facilitare la creazione di un libero mercato di servizi in ambito europeo.

I problemi per il settore del commercio al dettaglio su aree pubbliche, nel quale operano circa 196.000 aziende prevalentemente a conduzione familiare, nascono in particolare dall'applicazione dell'articolo 12 della direttiva Bolkenstein. Con tale articolo si prevede che qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, gli Stati membri sono tenuti ad applicare una procedura di selezione tra i candidati potenziali.

Il legislatore, in attuazione di quanto stabilito dalla direttiva Bolkenstein, non ha inserito il commercio al dettaglio svolto su aree pubbliche fra i settori esclusi dall'applicazione della direttiva ma al contrario ha stabilito che lo stesso sia sottoposto agli obblighi previsti dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 59 del 2010, ovvero all'obbligo di procedure selettive, alla limitazione della durata delle autorizzazioni, al divieto di rinnovare automaticamente le concessioni e di accordare vantaggi al prestatore uscente.

Inoltre l'articolo 70, comma 5, ha affidato a un'intesa in sede di Conferenza unificata il compito di individuare i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere.

Ad aggravare le problematiche, l'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2010, ha esteso la possibilità di esercitare il commercio ambulante su area pubblica anche a società di capitali regolarmente costituite o a cooperative, oltre che a persone fisiche e a società di persone.

Il combinato disposto di tali norme ha di fatto posto il settore in una situazione di totale incertezza, facendo emergere il forte disagio dei titolari delle licenze di commercio ambulante.

Le disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 59 del 2010 infatti non sembrano tenere pienamente conto delle peculiarità e dell'eterogeneità del settore, che affianca attività di commercio svolte su posteggio fisso ad attività svolte in forma itinerante e con turnazioni, e che coinvolge non solo i centri storici e i tradizionali mercati rionali, ma anche aree periferiche meno qualificabili come limitate.

Inoltre l'apertura del settore del commercio ambulante su area pubblica alle imprese di capitali e alle imprese estere, anche multinazionali, oltre a prefigurare un profondo cambiamento del settore, mette a serio rischio il lavoro di numerosi addetti del settore, che raggiungono circa 500.000 unità a livello nazionale.

Le norme recate dal decreto legislativo n. 59 del 2010, anche in ragione di tale situazione, non sono entrate pienamente in vigore. L'accordo sancito in data 5 luglio 2012 in sede di Conferenza unificata ha stabilito una proroga della situazione allora vigente fino al 7 maggio 2017, seguita da un regime transitorio di licenze, della durata compresa fra i nove e i dodici anni, durante il quale i comuni potranno assegnare gli spazi secondo criteri che tengano conto dell'anzianità di servizio nell'esercizio del mercato su aree pubbliche, per tutelare le imprese che già svolgono la loro attività in tali mercati. Il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, cosiddetto «decreto milleproroghe», ha da ultimo prorogato il termine delle concessioni per commercio su aree pubbliche in essere alla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge e con scadenza anteriore al 31 dicembre 2018, fino a tale data, al fine di allineare le scadenze delle concessioni e garantire omogeneità di gestione nelle procedure di assegnazione sull'intero territorio nazionale.

Con il disegno di legge in esame si vuole fornire una risposta definitiva alle suddette problematiche ed eliminare la situazione di incertezza che si è venuta a determinare nel corso degli ultimi anni.

Con l'articolo 1 si interviene sul decreto legislativo n. 59 del 2010 al fine di escludere, per motivi imperativi di interesse generale, il settore del commercio al dettaglio su aree pubbliche dall'applicazione della direttiva Bolkenstein.

Con l'articolo 2 si interviene sul decreto legislativo n. 114 del 1998, al fine di stabilire che l'autorizzazione all'esercizio di tale attività può essere rilasciata, in ragione dell'obiettivo di favorire il lavoro, esclusivamente a persone fisiche o a società di persone regolarmente costituite secondo le norme vigenti. Inoltre viene previsto, al fine di predisporre un quadro omogeneo di disposizioni e di favorire la piena ed effettiva concorrenza nel settore, che le regioni, sulla base di un'apposita intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata, adottino entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge, appositi criteri e modalità per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio dell'attività del commercio al dettaglio su aree pubbliche da parte del titolare della concessione. Per le regioni inadempienti è prevista l'applicazione delle sanzioni previste nella legge di bilancio per il 2017 in caso di mancato conseguimento, da parte delle medesime, del pareggio di bilancio.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

*(Modifiche al decreto legislativo
26 marzo 2010, n. 59)*

1. Al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 7, comma 1, dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:
«f-bis) alle attività del commercio al dettaglio sulle aree pubbliche»;
- b) l'articolo 70 è abrogato.

Art. 2.

*(Modifiche all'articolo 28 del decreto
legislativo 31 marzo 1998, n. 114)*

1. All'articolo 28 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il comma 2 è sostituito dal seguente:
«2. L'esercizio dell'attività di cui al comma 1 è soggetto ad apposita autorizzazione rilasciata a persone fisiche o a società di persone regolarmente costituite secondo le norme vigenti»;
 - b) al comma 2-bis, al primo periodo è premesso il seguente: «Al fine di garantire la piena ed effettiva concorrenza, le regioni, sulla base di intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata, adottano appositi criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio, da parte del titolare della concessione medesima, dell'attività del commercio al dettaglio su aree pubbliche».
2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera b), sono adottate dalle regioni entro diciotto mesi dalla

data di entrata in vigore della presente legge e, in caso di mancata adozione entro il predetto termine, alle regioni inadempienti si applicano le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 465, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

